

DA ATLETI...A STARTER

Poco si sa di Spiridon Arvanitis, il signore in bombetta che funzionò da starter nella prima edizione dei Giochi Olimpici dell'Era Moderna, mentre invece sappiamo che Papadiamantopoulos, starter della gara di maratona ad Atene 1896, era il colonnello comandante il reggimento nel quale aveva assolto il servizio militare Spiridon Louis, l'atleta che risultò vincitore della maratona, la corsa più lunga dei giochi.

Nelle successive edizioni dei giochi troveremo operanti nella delicata funzione di starter, specie nelle edizioni precedenti la Prima Guerra Mondiale, diversi ex atleti e, fra questi, molti velocisti.

È il caso dell'inglese Charles L. Lockton starter ai Giochi di Londra del 1908, che in gioventù, oltre a giocare nella nazionale di rugby, era stato più volte campione inglese di salto in lungo e velocista di buona levatura (10.1/5 sulle 100 yard).

I Giochi di Parigi del 1924 videro alternarsi nel compito di starter tre giudici, uno dei quali, il francese Charles Poulencard, aveva fatto parte della staffetta 4 x 400 che otto anni prima a Stoccolma aveva conquistato il secondo posto dietro alla formazione degli Stati Uniti. Il miglior tempo di Poulencard sui 400 metri fu il 50.3/5 corso il 20 maggio 1912. Dopo il primo conflitto mondiale il francese abbandonò lo sport attivo e divenne un allenatore molto quotato.

Fra gli atleti affermatosi sotto la sua guida ricordiamo il mezzofondista Jules Ladoumègue, argento sui 1500 ai Giochi di Amsterdam e primatista del mondo dei 1000, 1500, miglio e 2000 metri. Anche Séraphin Martin, primatista del mondo dei 1000 nel 1926, fu fra gli atleti seguiti da Poulencard.

Buon velocista e olimpionico ai Giochi di Londra del 1908, era stato anche l'olandese Jacobus "Jacob" Johannes Hoogveld, starter ai Giochi di Amsterdam del 1928.

Maggior fama e palmares invece per il canadese Robert Kerr che fu in servizio a Los Angeles nel 1932 insieme al neozelandese Theodore Leslie Wright e al giornalista tedesco Franz Miller.

Kerr aveva partecipato con scarsa fortuna a tutte le gare di sprint dei Giochi di St. Louis nel 1904. Ai Giochi di Londra nel 1908 il canadese si presentò con un biglietto da visita di tutto rispetto, fresco vincitore del titolo inglese delle 100 yard (vinte in 10.0, tempo che uguagliava il primato della manifestazione) e 220 yard, successi che gli erano valsi l'assegnazione della *Harvey Memorial Cup*.

Ai giochi londinesi Kerr vinse la medaglia d'oro dei 200 metri e quella di bronzo dei 100 dietro al sorprendente sudafricano Walzer ed all'americano Rector.

Due dei tre starter, e uno degli assistenti, che funzionarono nelle olimpiadi di Londra 1948, erano stati atleti di ottimo livello.

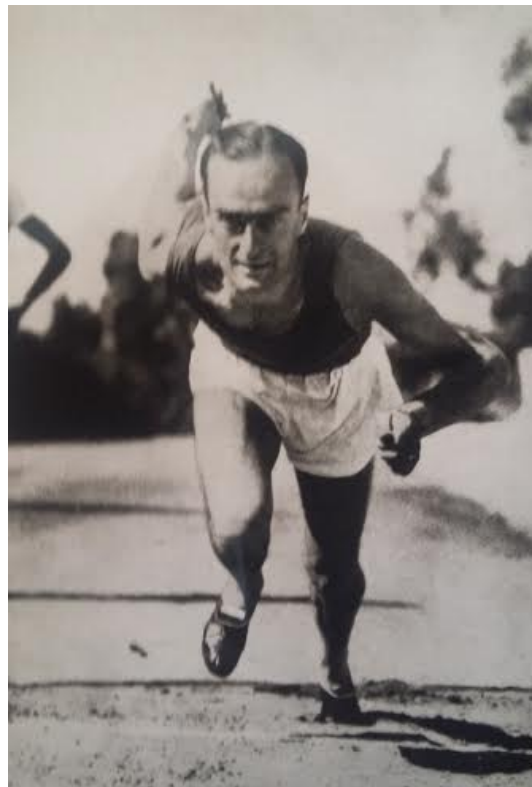
Frederick "Fred" Hulford prima di arrivare all'atletica (tesserato per il Birchfield Club), aveva praticato il nuoto e aveva giocato a football. Nel 1906 aveva vinto il titolo A.A.A. delle 4 miglia. Ai Giochi di Stoccolma (1912) gareggiò sugli 800 metri, raggiungendo la semifinale (settimo), e sui 1500 (eliminato in batteria).

L'assistente George Nicol era stato semifinalista a Londra 1908 nei 400 metri. Partecipò anche ai Giochi di Stoccolma dove vinse il bronzo con la staffetta 4 x 400. Nel 1913 vinse il titolo A.A.A. delle 440 yard e fece parte della staffetta 4x440 yard del Polytechnic Harriers che si laureò campione inglese negli anni 1913, 1914 e 1915.

Il finlandese Heikki Makinen, starter dei 100 metri ai Giochi di Helsinki del 1952, era stato campione nazionale di salto triplo negli anni 1930, 1931 e 1932, con una miglior prestazione personale di m. 14.90.



Lo starter di Roma '60 Ruggero Maregatti



Ruggero Maregatti da atleta

Ai Giochi di Roma nel terzetto degli starter ufficiali figurava Ruggero Maregatti di cui si ricordavano le partecipazioni ai Giochi di Parigi (riserva), Amsterdam e a quelli di Los Angeles dove aveva conquistato il bronzo con la staffetta italiana della 4 x 100.

Fra gli assistenti della edizione romana dei giochi troviamo anche il fiorentino Vasco Lucci, che nel 1930 vinse il titolo italiano juniores sui 100 metri e si laureò campione italiano lo stesso anno della 4 x 100, correndo nella formazione della Giglio Rosso di Firenze.

Ho conosciuto Vasco all'inizio della mia carriera e l'ho incontrato in seguito più volte nella sua casa fiorentina, sempre prodigo di consigli e di ricordi della sua vita di atleta e di giudice.

Ancora un ex-grande della velocità nella équipe di partenza ai Giochi di Monaco di Baviera (1972). Capo servizio fu infatti Franz "Bubi" Buthe-Pieper che negli anni dal 1925 al 1935 era stato uno fra i migliori velocisti al mondo in virtù del 10.5 sui 100 metri ottenuto a Gelsenkirchen il 21 maggio 1933.

Capo servizio e starter dei 100 maschili ai Giochi del 1964 fu il giapponese Kichizo Sasaki, Sasaki aveva partecipato ai 100 metri alle Olimpiadi del 1936 a Berlino, Giunse secondo in 11.0 nella famosa dodicesima batteria che vide l'esordio berlinese di Jesse Owens che se la aggiudicò stabilendo il nuovo record olimpico con il tempo di 10.3. Ammesso ai quarti di finale Sasaki venne eliminato nella terza batteria vinta dall'americano Metcalfe.



Ruggero Maregatti e Vasco Lucci nelle vesti di atleti

Bisogna poi attendere il 1991 per ritrovare fra gli starter un nome con un passato di velocista.

Ai Mondiali di Tokio 1991, terza edizione della manifestazione, lo starter dei 100 metri fu il giapponese Hideo Iijima, che era stato fra i protagonisti della prova di velocità ai Giochi

Olimpici del 1964 quando, primo fra i velocisti del Sol Levante, aveva raggiunto la semifinale sia nella prova individuale che nella staffetta 4 x 100.

Iijima si ripeterà a Città del Messico quattro anni dopo, correndo in 10.2 ed avvicinando il suo primato di 10.1 che costituiva all'epoca il primato asiatico sulla distanza.

Lo starter giapponese fu protagonista di un avvenimento che ha fatto epoca in quanto dal suo errore vennero apportate importanti modifiche al R.T.I.

Accadde, come già narrato su queste pagine a proposito del sistema di rilevamento delle false partenze, che il terzo classificato, l'americano Dennis Mitchell, "reagisse" allo sparo in 0.090 (novanta millesimi di secondo) e l'apparecchiatura della Seiko impiegata in quella manifestazione, registrasse quel tempo di reazione e segnalasse l'irregolarità allo starter, che non poté recepirlo in quanto venne appurato che egli avesse indossato in maniera non regolamentare la cuffia della quale era dotato, munita di un microfono collegato con gli altoparlanti collocati sui blocchi di partenza.

Il microfono aveva consentito di far giungere correttamente i suoi comandi ai concorrenti, ma lo starter non poté udire il "beep" della macchina in quanto la cuffia era posizionata in modo da non aderire ai suoi orecchi.

Dopo di allora la stirpe dei velocisti di grido passati al ruolo di starter si è praticamente estinta.

Gustavo Pallicca